

Ai sensi dell'articolo 35 della Legge sull'autogoverno locale e territoriale (regionale) (Gazzetta ufficiale, nn. 33/01, 60/01-interpretazione autentica, 129/05, 109/07, 125/08 e 36/09) e dell'articolo 118 dello Statuto della Città di Rovinj-Rovigno (Bollettino ufficiale della città di Rovigno, nn. 5/02-testo emendato e 5/04), il Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, alla seduta tenutasi il 22 ottobre 2009, ha emanato lo

STATUTO DELLA CITTA' DI ROVINJ-ROVIGNO

I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Con il presente Statuto si regola dettagliatamente il campo d'attività dell'autogoverno della Città di Rovinj-Rovigno, i suoi contrassegni, i riconoscimenti pubblici, la struttura, le autorizzazioni e le modalità di lavoro degli organismi della Città, le modalità di espletamento dei lavori, le forme di partecipazione diretta dei cittadini alle decisioni, l'attuazione di referendum in merito alle questioni dell'autogoverno, l'autogoverno locale, l'organizzazione e l'attività dei servizi, la collaborazione con altre unità d'autogoverno locale e territoriale (regionale), nonché altre questioni importanti per la realizzazione dei diritti e dei doveri della Città.

Articolo 2

La Città di Rovinj-Rovigno è un'unità d'autogoverno locale in seno alla Regione Istriana e alla Repubblica di Croazia in cui i cittadini, in base alla Costituzione della Repubblica di Croazia, alla Legge e a questo Statuto, decidono delle proprie necessità e dei propri interessi d'importanza civica direttamente o per il tramite degli organismi eletti.

Articolo 3

La denominazione della Città è: ROVINJ - ROVIGNO.

La sede della Città è nel palazzo del Consiglio – municipio, sito in Piazza Matteotti 2.

La Città ha prerogativa di persona giuridica.

Articolo 4

Il territorio della Città di Rovinj-Rovigno è definito dalla Legge.

Il territorio della Città confina con i comuni di Valle, Canfanaro, San Lorenzo e Orsera.

I confini della Città si possono cambiare a seconda delle modalità e il procedimento prescritti dalla Legge.

Articolo 5

La Città di Rovinj-Rovigno ha il suo stemma, la sua bandiera e il suo timbro.

L'aspetto e l'uso dello stemma, della bandiera e del timbro vengono definiti da una decisione particolare.

Articolo 6

Nel rispetto di una tradizione secolare, il 16 settembre, festa di Sant'Eufemia, patrona della Città, viene celebrato come Giornata della Città.

Articolo 7

Tutti i cittadini della Città godono degli stessi diritti.

Le peculiarità etniche e culturali autoctone della comunità nazionale italiana sono tutelate particolarmente da questo Statuto e da altri atti.

Articolo 8

Nella Città di Rovinj-Rovigno è garantita la parità delle lingue croata e italiana.

Il modo in cui viene realizzato il principio del bilinguismo è definito dal presente Statuto e da altri atti.

Articolo 9

Determinate persone meritevoli per la Città possono venir proclamate cittadini onorari.

Le condizioni e le modalità per tale nomina verranno stabilite da una decisione particolare.

La nomina a cittadino onorario è un atto di onoranza e non conferisce nessun particolare diritto, e può venir revocato qualora detta persona si dimostrasse indegna di tale onore.

Articolo 10

La Città di Rovinj-Rovigno stimola il conseguimento delle condizioni per il libero rientro e l'acquisizione dello stato di cittadini a pieni diritti per tutti gli esuli e gli optanti del territorio della Città di Rovinj-Rovigno e favorisce i loro rapporti con il paese natio.

II – COLLABORAZIONE CON LE ALTRE UNITA' D'AUTOGOVERNO LOCALE E TERRITORIALE (REGIONALE)

Articolo 11

Realizzando l'interesse comune nella promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale, la Città instaura e mantiene la collaborazione con altre unità d'autogoverno locale nel paese e all'estero, in conformità alla legge e agli accordi internazionali.

Articolo 12

Il Consiglio municipale emana la delibera sull'instaurazione della collaborazione, ossia sulla stipulazione degli accordi (contratti, documenti, memorandum, ecc.) sulla collaborazione con singole unità d'autogoverno locale, quando valuta che esiste l'interesse permanente e a lungo termine per instaurare la collaborazione e la possibilità del suo sviluppo.

Articolo 13

L'accordo di collaborazione della Città di Rovinj-Rovigno e del comune o della città di un altro paese viene pubblicato sul "Bollettino ufficiale della Città".

III – COMPETENZE D'AUTOGOVERNO DELLA CITTÀ

Articolo 14

Onde sviluppare e rafforzare la propria autonomia locale, amministrativa, politica e finanziaria, sui principi e nei limiti dell'organizzazione statale e rispettando il retaggio storico-culturale e la tradizione, la Città sprona lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità locale.

Nel proprio ambito d'autogoverno in Città vengono espletati gli affari d'importanza locale con i quali vengono realizzate direttamente le esigenze dei cittadini, e che in base alla costituzione o alla legge non sono stati assegnati agli organismi statali e in special modo i lavori che si riferiscono:

- all'assetto degli abitati e gli affari abitativi,
- alla pianificazione urbanistico-ambientale,
- agli affari comunali,
- all'assistenza dei bambini,
- alla previdenza sociale,
- alla tutela sanitaria primaria,
- all'educazione e all'istruzione elementare,
- alla cultura, alla cultura fisica e allo sport,
- alla tutela dei consumatori,
- alla tutela e allo sviluppo della natura,
- alla tutela antincendio e alla difesa civile,
- al traffico sul proprio territorio,
- al rilascio delle licenze edilizie e di ubicazione, di altri atti legati all'edilizia, nonché all'attuazione dei documenti d'assetto territoriale,
- ad altri affari conformemente alle leggi speciali.

La Città svolge i lavori nell'ambito dell'autogoverno conformemente a leggi particolari con le quali si regolano le singole attività di cui al comma 2 del presente articolo.

I lavori nell'ambito dell'autogoverno vengono stabilite dettagliatamente con le delibere del Consiglio municipale e del Sindaco, in conformità alla legge e al presente Statuto.

Articolo 15

La Città promuove il progresso socio-economico che renderà possibile la valorizzazione delle peculiarità locali e il rispetto delle risorse naturali ed ambientali, migliora le condizioni di vita e lavoro, favorisce l'elevamento professionale delle singole persone e l'ammodernamento del sistema produttivo e dei servizi.

IV - SVILUPPO ECONOMICO

Articolo 16

Nell'ambito della propria sfera d'azione la città decide dello sviluppo e assicura le condizioni per lo sviluppo delle attività economiche, e a tale riguardo può istituire le società commerciali e le istituzioni di sua proprietà conformemente alla legge.

Le società commerciali e le istituzioni di cui al comma 1 del presente articolo espletano le attività di propria competenza come servizio pubblico.

La Città controlla il lavoro e tiene conto del lavoro razionale e legale delle società commerciali e delle istituzioni di sua proprietà.

Le società commerciali e le istituzioni di cui al comma 1 del presente articolo hanno l'obbligo di informare regolarmente il Consiglio municipale del proprio lavoro, ossia dell'operato nei termini stabiliti dal Consiglio municipale.

V - SVILUPPO SOCIALE

Articolo 17

La Città stimola la partecipazione dei cittadini al lavoro dei propri enti, valuta le forme libere e volontarie di associazione e di partecipazione nella struttura e nel lavoro degli uffici e dei servizi cittadini.

Nell'ambito delle condizioni prescritte, la città partecipa finanziariamente e in altre maniere acconsentite, alle attività delle associazioni di cittadini.

Delle modalità di collaborazione di cui al comma 2 di questo articolo e delle forme di partecipazione a detta collaborazione, in armonia con il programma di lavoro delle associazioni di cittadini, decide il Consiglio municipale con una particolare decisione.

Articolo 18

Il lavoro e le attività degli enti che si occupano di tutela all'infanzia, educazione ed istruzione, scienza e cultura, sport, cultura fisica e tecnica, sanità e tutela sanitaria, previdenza sociale ed assistenza degli invalidi nonché il lavoro e le attività in altri settori, esercitati non a scopo di lucro, ma per sopperire le necessità generali degli abitanti della Città, sono ritenuti di particolare interesse sociale.

VI - SVILUPPO DELL'IDENTITÀ CULTURALE DELLA CITTÀ

Articolo 19

Nell'ambito delle sue competenze, la Città favorisce e garantisce lo sviluppo di forme moderne di educazione ed istruzione permanente, il diritto all'istruzione, una politica aggiornata della scuola e di orientamento professionale e sostiene e promuove innovazioni didattiche nelle attività scolastiche ed extrascolastiche, pedagogicamente adatte ai bambini e ai giovani.

Articolo 20

Alle persone che usano singoli idiomi autoctoni locali – dialetti, viene garantito il diritto alle iniziative e all'attività culturale, nonché il diritto di stampa, il rispetto dei toponimi, degli usi e delle tradizioni popolari.

Articolo 21

La Città favorisce ed appoggia finanziariamente, secondo le proprie possibilità, le attività delle società culturali e delle società di cultura fisica.

Articolo 22

La Città garantisce l'autonomia culturale alla Comunità nazionale italiana e ai suoi appartenenti e in tale direzione crea le condizioni per la fondazione e l'attività di società specifiche come espressione dell'intento di salvaguardare l'identità nazionale e culturale di detta comunità.

VII - TUTELA DELL'AMBIENTE, DEL RETAGGIO STORICO ED EDILIZIO

Articolo 23

La salvaguardia del patrimonio naturale e del retaggio storico, culturale ed edilizio riveste importanza particolare e a lungo termine, per cui si sostengono e sviluppano vari piani e programmi nel campo dell'educazione e dell'istruzione sulla linea del motto pedagogico "pensa globalmente – agisci localmente".

Nel conseguimento di tale scopo possono venir costituiti particolari consigli e comitati di cittadini.

Articolo 24

Accanto alla tutela globale dell'ambiente, la Città si cura particolarmente anche dello sfruttamento e della tutela del retaggio culturale e dell'ambiente naturale e a tale scopo definisce ed attua la politica di assestamento ambientale e di pianificazione dell'ambiente in rapporto agli impianti che vanno salvaguardati e restaurati e in tal maniera garantisce un armonico sviluppo sociale ed economico, una vita sana nonché il lavoro e il progresso delle generazioni odierne e future.

Articolo 25

Ai sensi della realizzazione della politica di cui all'articolo 24 di questo Statuto, la Città garantisce una più efficiente tutela degli ambienti naturali particolarmente validi e protetti, proclamati riserve speciali, paesaggi importanti ed impianti protetti come le isole e la fascia costiera, il mare e il fondale del Canal di Leme e parte della Draga di Leme, il parco forestale "Punta Corrente-Zlatni rt", la palude di Palù, il sito archeologico di Moncodogno-Monsego e le "Cave di Monfiorenzo" e degli altri monumenti naturali registrati, dei monumenti d'orticoltura e delle zone monumentali, evidenziati dalla Legge sulla tutela della natura, dal Piano regolatore e dal Piano urbanistico della Città nonché da particolari decisioni del Consiglio municipale.

Articolo 26

Nell'ambito delle sue competenze, la Città salvaguarda particolarmente e provvede alla manutenzione della struttura edile urbana e rurale protetta e dell'architettura all'interno dell'ambiente delimitato dai confini di protezione, in conformità a decisioni particolari e mette in risalto il carattere eccezionale del tipo di città di ricca tradizione storica e del ruolo d'importante centro di avvenimenti sociali, economici e culturali, fatti che hanno determinato il suo valore specifico.

Articolo 27

Ai cittadini della Città di Rovinj-Rovigno viene garantito il diritto d'accesso alle informazioni sulla situazione dell'ambiente naturale e delle risorse naturali, il diritto di essere consultati e di partecipare all'emanazione di decisioni in merito alle attività che influiranno in maniera significativa sull'ambiente.

VIII - REALIZZAZIONE DELLE NECESSITÀ LOCALI DEI CITTADINI

Articolo 28

Nell'ambito delle sue competenze, la Città tiene conto delle necessità e degli interessi dei cittadini nel campo della salute pubblica (ambulatori, case della salute ed altro), della previdenza sociale, della qualità abitativa, dell'occupazione e di altre esigenze.

Nell'ambito delle sue competenze, la Città garantisce il soddisfacimento delle necessità locali dei cittadini nel settore delle attività comunali e a tale scopo:

- può fondare società commerciali e istituzioni,
- emana le basi del piano della città in tale settore,
- stabilisce le modalità in cui vanno raccolti i mezzi necessari alla prestazione dei servizi comunali,
- decide della costruzione di impianti e sistemi necessari all'esercizio delle attività comunali,
- controlla il lavoro delle organizzazioni comunali,
- esercita anche altri affari in conformità alla legge.

Articolo 29

Gli affari menzionati nelle disposizioni degli articoli dei capitoli II-VIII di questo Statuto si definiscono con più precisione nell'ambito delle competenze degli organismi municipali, in conformità alla legge, a questo Statuto e alle decisioni del Consiglio municipale e del sindaco.

Nell'esercizio degli affari che rientrano nelle sue competenze d'autogoverno, la Città può decidere in merito a tutto ciò che non è vietato dalla legge.

Articolo 30

Singoli lavori nell'ambito dell'autogoverno locale possono venir trasferiti alla Regione Istriana, ossia all'autogoverno locale, con la delibera del Consiglio municipale.

Il Consiglio municipale può richiedere dall'assemblea regionale, con il consenso dell'organismo centrale dell'amministrazione statale competente per gli affari dell'autogoverno locale e territoriale (regionale), che gli venga affidato l'espletamento di determinati affari nell'ambito dell'autogoverno della Regione Istriana, qualora la città potesse assicurare entrate sufficienti per il loro espletamento.

IX – TUTELA DELLA PECULIARITÀ ETNICA E CULTURALE AUTOCTONA DELLA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA E DEI SUOI APPARTENENTI

Articolo 31

Sul territorio della Città di Rovinj-Rovigno la lingua croata e la lingua italiana sono paritetiche.

Allo scopo di cui al comma 1 di questo articolo vengono create le condizioni indispensabili a garantire che la completa vita pubblica ed ufficiale della Città si svolga nella parità di tutte e due le lingue e le scritture.

Articolo 32

Nella Città di Rovinj-Rovigno l'uso paritetico ufficiale della lingua e della scrittura della minoranza nazionale italiana viene realizzato:

- 1) nell'attività degli organismi rappresentativi ed esecutivi della Città,
- 2) nel procedimento dinanzi agli organismi amministrativi della Città.

Gli organismi di cui al comma 1 del presente articolo renderanno possibile l'uso e riconosceranno la validità dei documenti legali redatti sul territorio della Repubblica di Croazia anche quando sono stati stilati nella lingua e scrittura italiana.

Articolo 33

Nella Città di Rovinj-Rovigno l'attività del Consiglio municipale e del sindaco si svolge in lingua croata e in lingua italiana.

Al consigliere o al cittadino si assicurerà, in lingua croata e in lingua italiana:

1. il recapito del materiale per la seduta del Consiglio municipale,
2. la stesura del verbale e la pubblicazione delle conclusioni,
3. la pubblicazione degli avvisi e degli inviti ufficiali ai rappresentanti degli organismi esecutivo e amministrativi della città, come pure del materiale per la seduta dell'organismo rappresentativo ed esecutivo.

Nel centro urbano della Città di Rovinj-Rovigno si assicura il bilinguismo, con lettere della stessa grandezza:

1. nello scrivere il testo dei timbri,
2. nello scrivere le tabelle degli organismi rappresentativi, esecutivi e amministrativi della città, come pure delle persone giuridiche che hanno autorizzazioni pubbliche,
3. nello scrivere i titoli degli atti,
4. nello scrivere le denominazione delle persone fisiche e giuridiche che svolgono attività pubblica.

Articolo 34

Nella Città di Rovinj-Rovigno ai cittadini verrà assicurato il diritto:

1. al rilascio di documenti pubblici bilingui,
2. ai moduli bilingui che vengono usati ufficialmente.

Articolo 35

Nel centro urbano della Città di Rovinj-Rovigno si scrivono in lingua croata e in lingua italiana, con lettere della stessa grandezza:

1. i segnali stradali scritti e altre indicazioni scritte nel traffico,
2. le denominazioni delle vie e delle piazze,
3. le denominazioni dei luoghi e delle località geografiche.

Articolo 36

Gli appartenenti alla Comunità nazionale italiana hanno gli stessi diritti sia nel procedimento di prima e di seconda istanza dinanzi agli organismi della città, che nel procedimento dinanzi agli organismi dell'amministrazione statale di prima istanza.

Articolo 37

Onde realizzare la pariteticità delle lingue croata e italiana, negli organismi dell'amministrazione municipale della Città di Rovinj-Rovigno, nelle istituzioni e persone giuridiche il cui fondatore è la Città, che nella propria attività comunicano direttamente con i cittadini, devono venir sistemati e completati i posti di lavoro per i quali è d'obbligo la conoscenza attiva della lingua croata e di quella italiana.

Articolo 38

La Città di Rovinj-Rovigno riconosce la "Comunità degli Italiani della Città di Rovinj-Rovigno" come organizzazione che rappresenta la minoranza nazionale italiana nella Città di Rovinj-Rovigno.

La Città di Rovinj-Rovigno assicura nel Bilancio i mezzi finanziari necessari per l'attività della "Comunità degli Italiani di Rovigno".

La "Comunità degli Italiani della Città di Rovinj-Rovigno", allo scopo di realizzare gli interessi individuali e collettivi della Comunità nazionale italiana, è autorizzata a promuovere l'attuazione di provvedimenti corrispondenti e di controllare la loro osservanza presso gli organi competenti.

Articolo 39

Agli appartenenti alla Comunità nazionale italiana si garantisce il diritto all'uso pubblico della loro lingua e scrittura, il diritto alla salvaguardia dell'identità nazionale e culturale, il diritto di fondare società culturali autonome ed altre società, il diritto alla libera organizzazione delle attività informative ed editoriali, il diritto all'educazione e all'istruzione nella propria lingua e il diritto di esibire i propri segni distintivi nazionali (bandiere).

Gli appartenenti alla Comunità nazionale italiana, le loro organizzazioni ed associazioni, nell'interesse della tutela della propria cultura nazionale, della lingua e delle tradizioni nazionali, possono collaborare liberamente con istituzioni ed organizzazioni nella Repubblica di Croazia e all'estero.

Articolo 40

In occasione delle feste statali, delle altre manifestazioni e circostanze solenni in cui si pone la bandiera della Città di Rovinj-Rovigno, accanto alla bandiera della Repubblica di Croazia, viene esposta anche la bandiera della Comunità nazionale italiana delle medesime dimensioni.

Articolo 41

Alle sedute del Consiglio municipale, degli organismi di lavoro del Consiglio, nelle feste e manifestazioni solenni, in tutte le riunioni e adunanze dei cittadini, viene ad esprimersi completamente la parità dei cittadini croati e italiani e delle loro lingue.

Articolo 42

In tutte le scuole sul territorio della Città di Rovinj-Rovigno con lingua d'insegnamento croata si studia la lingua italiana e nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana si studia la lingua croata, a partire dalla prima classe e fino alla classe conclusiva della scuola elementare e della scuola media superiore.

Quando le lingue italiana e croata si studiano come seconda lingua, si seguono piani e programmi d'istruzione della medesima ampiezza.

Articolo 43

Nel centro urbano della Città di Rovigno si fondano istituzioni prescolari con l'insegnamento in lingua e scrittura della minoranza nazionale italiana, mentre negli altri abitati sul territorio della Città si possono organizzare sezioni particolari con insegnamento in lingua e scrittura della minoranza nazionale italiana, nell'ambito delle istituzioni prescolari in cui i programmi si svolgono in lingua croata.

Articolo 44

Sul territorio della Città di Rovinj-Rovigno, lo studio della lingua italiana si favorisce anche nelle altre istituzioni educativo-istruttive.

X – CONSIGLIO DELLE MINORANZE NAZIONALI

Articolo 45

Onde migliorare, salvaguardare e tutelare la posizione delle minoranze nazionali, gli appartenenti alle minoranze nazionali scelgono i propri membri nel Consiglio delle minoranze nazionali e i rappresentanti.

La Città di Rovinj-Rovigno si occupa della loro attività in modo tale che, in conformità alle possibilità del bilancio assicura i mezzi per l'attività del Consiglio delle minoranze nazionali e dei rappresentanti, inclusi anche i mezzi per l'espletamento degli affari amministrativi, e può assicurare anche i mezzi per l'attuazione del programma.

Il piano finanziario e il conto consuntivo del Consiglio delle minoranze nazionali e dei rappresentanti delle minoranze nazionali vengono pubblicati sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Articolo 46

Nel procedimento di emanazione delle prescrizioni e di altri atti, gli organismi lavorativi del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno si consultano regolarmente sulle questioni che riguardano la posizione dei rappresentanti delle minoranze nazionali.

Il Consiglio municipale sprona la partecipazione attiva dei Consigli delle minoranze nazionali e dei rappresentanti nel proporre le misure per il miglioramento della posizione delle minoranze, nell'emanare gli atti generali che riguardano la posizione delle minoranze.

La modalità, i termini e il procedimento di realizzazione dei diritti di cui al comma precedente verranno regolati con il Regolamento del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno.

Articolo 47

Nel preparare la proposta di atto generale il Sindaco ha l'obbligo di richiedere dal Consiglio delle minoranze nazionali e dai rappresentanti eletti il parere e le proposte sulle disposizioni con le quali si regolano i diritti e le libertà delle minoranze nazionali.

Articolo 48

Se il Consiglio della minoranza nazionale o il rappresentante ritenesse che l'atto generale che è stato emanato dall'organismo rappresentativo dell'unità d'autogoverno locale oppure una sua disposizione fosse contraria alla Costituzione o alla Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali ha l'obbligo di informare subito, e al più tardi entro il termine di 8 giorni dalla pubblicazione dell'atto, il Ministero competente per l'amministrazione generale e il Sindaco.

XI – ORDINAMENTO DELL'AUTOGOVERNO CITTADINO

Articolo 49

Gli organismi della Città di Rovinj-Rovigno sono il Consiglio municipale e il Sindaco.

1. CONSIGLIO MUNICIPALE

Articolo 50

Il Consiglio municipale è l'organismo rappresentativo dei cittadini e l'organismo dell'autogoverno locale che, nell'ambito dei propri diritti e doveri, emana gli atti ed espleta anche altri lavori in conformità alla Costituzione, alla legge e al presente Statuto.

Qualora con la legge oppure con altra prescrizione non fosse chiaramente stabilito l'organismo competente per l'espletamento delle attività nell'ambito dell'autogoverno, i lavori e i compiti che si riferiscono alla regolazione dei rapporti nell'ambito dell'autogoverno sono di competenza del Consiglio municipale, mentre i lavori e compiti esecutivi sono di competenza del sindaco.

Articolo 51

Il Consiglio municipale ha un presidente e un vicepresidente, di cui uno appartenente alla Comunità nazionale italiana.

La funzione di presidente e di vicepresidente del Consiglio è onoraria e chi svolge tali incarichi non percepisce lo stipendio a tale riguardo. Il presidente e il vicepresidente hanno diritto al rimborso delle spese conformemente ad una delibera speciale del Consiglio municipale.

Articolo 52

Il presidente del Consiglio municipale:

- rappresenta il Consiglio municipale,
- convoca e organizza, nonché presiede le sedute del Consiglio municipale,
- propone l'ordine del giorno del Consiglio municipale,
- invia le proposte dei proponenti autorizzati alle procedure prescritte,
- si occupa del procedimento di emanazione delle delibere e degli atti generali,
- mantiene l'ordine alla seduta del Consiglio municipale,
- coordina l'attività degli organismi di lavoro,
- firma le delibere e agli atti che vengono emanati dal Consiglio municipale,
- si occupa della collaborazione del Consiglio municipale e del Sindaco,
- si occupa della tutela dei diritti dei consiglieri,
- svolge anche altri lavori stabiliti dalla legge e dal regolamento del Consiglio municipale.

Articolo 53

Il presidente del Consiglio municipale convoca la seduta dell'organismo rappresentativo a seconda delle necessità, e al minimo una volta in tre mesi.

Il presidente ha l'obbligo di convocare la seduta dell'organismo rappresentativo su richiesta motivata almeno di un terzo dei membri dell'organismo rappresentativo entro il termine di 15 giorni dalla ricevuta della richiesta.

Qualora il presidente dell'organismo rappresentativo non convocasse la seduta entro il termine di cui al comma 2 del presente articolo, la seduta verrà convocata dal sindaco nel termine successivo di 15 giorni.

Articolo 54

Il Consiglio municipale ha 19 consiglieri.

Il Consiglio municipale può avere anche più di 19 consiglieri qualora ciò fosse necessario per assicurare un'adeguata rappresentanza della Comunità nazionale italiana nel Consiglio municipale in conformità alla Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali.

Articolo 55

Il mandato dei membri del Consiglio municipale dura quattro anni.

La funzione dei membri del Consiglio municipale è onoraria e il consigliere non percepisce lo stipendio a tale riguardo.

I consiglieri hanno diritto ad un rimborso spese in conformità ad una delibera speciale del Consiglio municipale.

I consiglieri non hanno mandato vincolante e non sono revocabili.

Articolo 56

Al consigliere del Consiglio municipale cessa il mandato prima dello scadere del periodo per il quale è stato eletto:

- qualora rassegnasse le dimissioni, che pervenissero al più tardi tre giorni prima del termine fissato per la seduta del Consiglio municipale, e autenticate dal notaio pubblico almeno otto giorni prima d'averle presentate,
- qualora con la delibera giudiziaria legalmente valida gli fosse tolta ossia limitata la capacità lavorativa, il giorno della delibera giuridica passata in giudicato,
- qualora con la sentenza giudiziaria passata in giudicato fosse condannato a scontare il carcere nella durata di più di 6 mesi, il giorno della sentenza giudiziaria passata in giudicato,
- qualora disdicesse la residenza nel territorio della Città di Rovinj-Rovigno, il giorno della disdetta della residenza,
- qualora gli cessasse la cittadinanza croata conformemente alle disposizioni di legge con le quali si regola la cittadinanza croata, il giorno della sua cessazione e
- in caso di decesso.

Articolo 57

Al consigliere che durante il mandato accettasse di svolgere la funzione che, in base alle disposizioni di legge, si ritiene incompatibile con la funzione di membro dell'organismo rappresentativo, durante l'espletamento di detta funzione incompatibile subentra la quiescenza del suo mandato, e in tale periodo viene sostituito dal sostituto in conformità alle disposizioni di legge.

Alla cessazione dell'espletamento della funzione incompatibile, il consigliere continua a svolgere l'incarico di consigliere, qualora presentasse richiesta scritta al presidente del Consiglio municipale entro il termine di otto giorni dalla cessazione dell'espletamento della funzione incompatibile. La quiescenza del mandato cessa l'ottavo giorno dalla presentazione della richiesta scritta.

Il consigliere può richiedere la continuazione dell'espletamento della funzione di consigliere una sola volta nel corso della durata del mandato.

Articolo 58

Il consigliere ha i seguenti diritti e doveri:

- partecipare alle sedute del Consiglio municipale,
- discutere e votare ogni questione all'ordine del giorno della seduta del Consiglio,

- proporre al Consiglio l'emanazione degli atti, presentare le proposte degli atti e gli emendamenti agli atti proposti,
- porre domande nell'ambito della sfera d'attività del Consiglio municipale,
- porre domande al sindaco e al vicesindaco/ai vicesindaci,
- partecipare alle sedute degli organismi di lavoro del Consiglio municipale, partecipare ai dibattiti delle medesime e votare in seduta degli organismi di lavoro di cui è membro,
- accettare di essere membri negli organismi di lavoro nei quali viene scelto dal Consiglio municipale,
- richiedere e ottenere dalla Città i dati necessari per l'espletamento della funzione di consigliere, e a tale riguardo utilizzare i servizi specializzati e tecnici dell'amministrazione cittadina.

Il consigliere non può essere richiamato per responsabilità penale e di violazione per parole pronunciate, nemmeno per la votazione nel lavoro del Consiglio municipale.

Il consigliere ha il dovere di mantenere la segretezza dei dati, i quali sono stati definiti segreti conformemente alle prescrizioni positive, per i quali si viene a conoscenza durante l'espletamento della funzione di consigliere.

Il consigliere ha anche altri diritti e doveri stabiliti dalle disposizioni di legge, del presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio municipale.

Articolo 59

Con il Regolamento del Consiglio municipale si regolano dettagliatamente le modalità di costituzione, convocazione, attività e corso delle sedute, la realizzazione dei diritti, dei doveri e delle responsabilità del consiglieri, la realizzazione dei diritti e doveri del presidente del Consiglio municipale, la sfera d'attività, la composizione e le modalità di lavoro degli organismi di lavoro, le modalità e il procedimento di emanazione degli atti nel Consiglio municipale, il procedimento di elezione ed esonero, la partecipazione dei cittadini alle sedute, e altre questioni d'importanza per l'attività del Consiglio municipale.

Articolo 60

Nel Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno, agli appartenenti alla Comunità nazionale italiana viene garantita la rappresentanza proporzionale al loro numero nella cittadinanza della Città di Rovinj-Rovigno, ossia con almeno quattro membri.

Articolo 61

Il Consiglio municipale lavora riunito in seduta emana decisioni a maggioranza dei voti, se alla seduta presenza la maggior parte del numero complessivo dei consiglieri.

Lo Statuto, il bilancio, il conto consuntivo, il Regolamento di procedura del Consiglio municipale, la Delibera sull'elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio municipale, la delibera con la quale si esprime la sfiducia a tali organismi, ossia ai membri di tali organismi, vengono emanati dal Consiglio municipale a maggioranza dei voti di tutti i consiglieri. Con il Regolamento di procedura del Consiglio municipale si possono stabilire anche altre questioni delle quali si decide a maggioranza dei voti di tutti i consiglieri.

Articolo 62

In merito alle questioni che rientrano nelle competenze d'autogoverno della città e che sono d'interesse per la Comunità nazionale italiana, si garantisce il diritto di veto alla Commissione per le questioni e la tutela dei diritti della Comunità nazionale italiana autoctona, come organismo di lavoro permanente del Consiglio municipale.

La Commissione di cui al comma 1 di questo articolo, ha un presidente e quattro membri, tre dei quali vengono proposti dalla Comunità degli Italiani.

Il diritto di veto della Commissione di cui al comma 1 di questo articolo ha effetto di annullamento automatico dall'ordine del giorno della materia controversa.

Articolo 63

L'ordinamento interno e le modalità di lavoro del Consiglio municipale vengono definiti dal suo Regolamento, in conformità al presente Statuto.

Articolo 64

Il Consiglio municipale costituisce comitati ed altri organismi di lavoro permanenti e provvisori aventi il compito di preparare e proporre decisioni di sua competenza ovvero di esercitare altri affari che vengono loro affidati.

La composizione, la sfera di competenza e le modalità di lavoro degli organismi di cui al comma 1 di questo articolo, vengono definite dalla Delibera sulla loro fondazione e dal Regolamento.

Articolo 65

Il Consiglio municipale:

1. emana lo Statuto della Città e decide delle sue modifiche, nonché fornisce l'interpretazione autentica del medesimo,
2. emana il bilancio, la delibera sulla realizzazione del bilancio, il conto consuntivo e il resoconto semestrale sulla realizzazione del bilancio,
3. emana la delibera sul finanziamento provvisorio nei casi previsti dalla legge,
4. emana il Regolamento relativo al suo lavoro,
5. emana le decisioni e gli altri atti generali che regolano le questioni inerenti le competenze di autogoverno della Città,
6. esamina le questioni inerenti le competenze d'autogoverno e stabilisce i programmi di sviluppo delle singole attività,
7. fonda società commerciali e istituzioni onde svolgere attività economiche, sociali, comunali e di altro tipo d'interesse per gli abitanti della Città, nonché nomina i membri delle assemblee delle società commerciali di proprietà della Città di Rovinj-Rovigno,
8. decide in merito al modo di disporre del patrimonio cittadino e a tale scopo emana la delibera sulle condizioni, le modalità e il procedimento di gestione degli immobili di proprietà della Città,
9. decide sull'ottenimento, la concessione delle garanzie, dei consensi d'indebitamento, il gravamento e l'alienazione dei beni mobili e immobili della Città di Rovinj-Rovigno il cui valore complessivo supera lo 0,5% dell'importo delle entrate senza introiti realizzati nell'anno che precede l'anno nel quale si decide dell'ottenimento, della concessione delle garanzie, dei consensi d'indebitamento, del gravamento e dell'alienazione dei beni mobili e immobili, come pure dei beni mobili e immobili il cui singolo valore è maggiore di 1.000.000 kune,

10. elegge ed esonera il presidente e il vicepresidente del Consiglio, gli organismi di lavoro del Consiglio e nomina ed esonera anche altre persone previste dalla legge e da questo Statuto,
11. concede i consensi preliminari agli statuti delle istituzioni, conformemente alle leggi oppure alle delibere sulla costituzione delle istituzioni,
12. regola l'ordinamento interno e vigila sul lavoro dell'amministrazione municipale,
13. indice il referendum locale,
14. emana delibere sulla sottoscrizione di accordi di collaborazione con altre unità d'autogoverno locale, conformemente alla legge,
15. emana la delibera sui criteri, le modalità e il procedimento per il conferimento dei riconoscimenti pubblici e assegna detti riconoscimenti,
16. emana altri atti singoli o generali che gli vengono posti in competenza in conformità alla legge, agli atti sublegali oppure al presente Statuto.

Articolo 66

Il Consiglio municipale può conferire premi ed altri riconoscimenti pubblici a cittadini e persone giuridiche per meriti particolari in tutti i settori della vita economica e sociale d'importanza per la Città.

I premi e gli altri riconoscimenti pubblici vengono conferiti secondo le condizioni e le modalità prescritte da una delibera particolare del Consiglio municipale.

2. SINDACO

Articolo 67

Il sindaco rappresenta la Città ed è il titolare del potere esecutivo della Città.

Il mandato del sindaco dura quattro anni.

Nell'espletamento del potere esecutivo il sindaco:

1. prepara le proposte degli atti generali,
2. esegue e garantisce l'attuazione degli atti generali del Consiglio municipale,
3. presenta all'approvazione del Consiglio municipale il bilancio, le modifiche e integrazioni al bilancio, nonché i resoconti annuali e semestrali sulla realizzazione del bilancio. Insieme alla proposta di bilancio va presentato anche il piano di lavoro per il successivo periodo di bilancio,
4. amministra i beni immobili e mobili, i diritti patrimoniali di proprietà della Città in conformità alla legge, al presente Statuto e ad altro atto generale del Consiglio municipale,
5. decide sull'ottenimento, la concessione delle garanzie, dei consensi d'indebitamento, il gravamento e l'alienazione dei beni mobili e immobili della Città il cui valore complessivo supera lo 0,5% dell'importo delle entrate senza introiti realizzati nell'anno che precede l'anno nel quale si decide dell'ottenimento, della concessione delle garanzie, dei consensi d'indebitamento, del gravamento e dell'alienazione dei beni mobili e immobili, ossia fino a 1.000.000 kune, qualora l'ottenimento e l'alienazione fosse pianificata nel bilancio e realizzata in conformità alle prescrizioni di legge,
6. amministra le entrate e le uscite della Città,
7. emana il regolamento sull'ordinamento interno per gli organismi amministrativi della Città,
8. nomina ed esonera il capisettore dell'amministrazione municipale,
9. nomina ed esonera il revisore interno,
10. stabilisce il piano delle assunzioni nell'amministrazione cittadina,

11. propone la stesura del piano territoriale e delle sue modifiche e integrazioni,
12. esamina e stabilisce la proposta definitiva del piano territoriale,
13. svolge attività di gestione degli immobili in conformità alla delibera del Consiglio municipale,
14. emana la delibera sulla pubblicazione della raccolta delle offerte oppure sul bando di concorso per l'espletamento degli affari comunali,
15. stipula il contratto di concessione per l'espletamento degli affari comunali,
16. emana la delibera sulla pubblicazione della raccolta delle offerte oppure sul bando di concorso per l'espletamento degli affari comunali in base a contratto e stipula il contratto sull'affidamento dei lavori,
17. concede il consenso preliminare alle modifiche dei prezzi dei servizi comunali,
18. entro la fine di marzo dell'anno corrente presenta al Consiglio municipale la Relazione sulla realizzazione del Programma di manutenzione delle infrastrutture comunali e del Programma di costruzione degli impianti e delle installazioni dell'infrastruttura comunale per l'anno precedente,
19. stabilisce le condizioni, i criteri e il procedimento per stabilire l'ordine di priorità per l'acquisto di appartamenti dal programma dell'edilizia abitativa agevolata,
20. attua il procedimento del concorso ed emana la delibera sull'offerta più favorevole per l'assegnazione in affitto dei vani d'affari di proprietà della Città in conformità ad una delibera speciale del Consiglio municipale riguardante i vani d'affari,
21. organizza la tutela dagli incendi nel territorio della Città e tiene conto della realizzazione e dell'intraprendere delle misure per il miglioramento della tutela dagli incendi,
22. indirizza l'attività delle sezioni e dei servizi amministrativi della Città nell'espletamento dei lavori nell'ambito dell'autogoverno cittadino, ossia dei lavori dell'amministrazione statale, qualora fossero stati trasferiti alla Città,
23. controlla il lavoro delle sezioni e dei servizi amministrativi nell'ambito dell'autogoverno e dei lavori dell'amministrazione statale,
24. dà il parere in merito alle proposte che vengono presentate da altri proponenti autorizzati,
25. nomina ed esonera i membri degli organismi di lavoro dell'amministrazione cittadina e i membri del consiglio professionale della Città,
26. controlla la legalità del lavoro degli organi dei comitati locali,
27. esercita anche altre mansioni previste dalla legge, da questo Statuto e da altre prescrizioni.

Articolo 68

Il sindaco è responsabile per la costituzionalità e la legalità dell'espletamento dei lavori che sono compresi nel suo ambito di lavoro e per la costituzionalità e la legalità degli atti degli organismi amministrativi della Città.

Articolo 69

Nell'espletamento degli affari di competenza d'autogoverno della Città, il sindaco:

- ha diritto di sospendere l'applicazione dell'atto generale del Consiglio municipale qualora valutasse che con tale atto sia stata violata la legge oppure qualche altra prescrizione, nonché richiedere dal Consiglio municipale di rimuovere entro il termine di 15 giorni le manchevolezze riscontrate. Qualora il Consiglio municipale non lo facesse, il sindaco ha il dovere, entro il termine di 8 giorni, di informare in merito il

capo dell'ufficio dell'amministrazione statale nella Regione Istriana, nonché l'organismo competente dell'amministrazione statale autorizzato a controllare la legalità del lavoro dell'organismo delle unità d'autogoverno locale,
- ha diritto di sospendere l'applicazione dell'atto del Comitato locale qualora ritenesse che tale atto sia contrario alla legge, allo Statuto e agli atti generali del Consiglio municipale.

Articolo 70

Due volte all'anno il sindaco presenta la relazione semestrale sul suo lavoro svolto, che comprende anche il resoconto del lavoro svolto dei settori amministrativi della Città di Rovinj-Rovigno, e precisamente fino al 31 marzo dell'anno corrente per il periodo luglio-dicembre dell'anno precedente, e fino al 15 settembre per il periodo gennaio-giugno dell'anno corrente.

Oltre alla relazione di cui al comma 1 del presente articolo, il Consiglio municipale può richiedere dal sindaco una relazione su singole questioni della sua sfera d'attività.

Il sindaco presenta la relazione in seguito alla richiesta di cui al comma 2 del presente articolo entro il termine di 30 giorni dal giorno della ricevuta della richiesta. Qualora una richiesta contenesse un maggior numero di varie domande, il termine per la presentazione della relazione sarà di 60 giorni dalla ricevuta della richiesta.

Il Consiglio municipale non può richiedere dal sindaco una relazione su una questione coincidente importante prima dello scadere del termine di 6 mesi dalla relazione precedentemente presentata in merito alla stessa questione.

Articolo 71

Il sindaco ha due sostituti. Uno di essi deve essere appartenente alla Comunità nazionale italiana. I vicesindaci sostituiscono il sindaco in caso di sua assenza prolungata oppure per altri motivi che gli impediscono di svolgere la propria funzione.

Qualora alle elezioni per sindaco non venisse realizzato il diritto della minoranza nazionale di cui al comma 1 del presente articolo, verranno attuate le elezioni suppletive e il sindaco in questo caso ha due/tre sostituiti.

Articolo 72

Il sindaco può affidare l'espletamento di determinati affari di sua competenza al vicesindaco/ai vicesindaci. Con l'affidamento degli affari di sua competenza al vicesindaco/ai vicesindaci, la responsabilità del sindaco nell'esecuzione di tali affari non cessa.

Nell'espletamento degli affari di cui al comma 1 del presente articolo, il vicesindaco ha il dovere di attenersi alle indicazioni del sindaco.

Articolo 73

Il sindaco svolge il proprio incarico professionalmente, mentre i vicesindaci hanno l'obbligo, entro il termine di 8 giorni dall'inizio dell'incarico, di recapitare all'ufficio cittadino preposto la comunicazione scritta sul fatto se intendono svolgere la funzione professionalmente.

Articolo 74

Il mandato del sindaco e dei vicesindaci cessa per forza di legge:
- il giorno della rassegnazione delle dimissioni,

- il giorno dell'irrevocabilità della delibera sulla sottrazione della capacità lavorativa,
- il giorno dell'irrevocabilità della sentenza giudiziaria con la quale è stato condannato per aver commesso un reato contro la libertà e i diritti dell'uomo e del cittadino, la Repubblica di Croazia e i valori tutelati dal diritto internazionale,
- il giorno della disdetta della residenza dal territorio dell'unità d'autogoverno locale,
- il giorno della cessazione della cittadinanza croata,
- con il decesso.

Entro il termine di 8 giorni il Consiglio municipale comunica al Governo della Repubblica di Croazia la cessazione del mandato del sindaco onde indire le elezioni anticipate per il nuovo sindaco.

Qualora il mandato del sindaco cessasse nell'anno in cui si svolgono le elezioni regolari, prima che abbiano luogo la funzione di sindaco fino alla fine del mandato verrà svolta dal vicesindaco.

Articolo 75

Il sindaco e i suoi sostituti possono essere esonerati nei casi e nel procedimento prescritti dalla legge e dal presente Statuto.

Qualora al referendum venisse emanata la delibera sull'esonero del sindaco e dei suoi sostituti, il mandato cesserà il giorno della pubblicazione dei risultati del referendum, mentre il Governo della Repubblica di Croazia nominerà un incaricato del medesimo per l'espletamento dei lavori di competenza del sindaco.

XIII - ATTI DELLA CITTA'

ATTI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Articolo 76

Nell'espletamento degli affari di sua competenza, il Consiglio municipale decide in merito alle modifiche allo Statuto della Città di Rovinj-Rovigno, fornisce le interpretazioni autentiche del presente Statuto ed emana delibere ed altri atti singoli o generali di competenza della Città, alle modalità e in base al procedimento stabiliti dal Regolamento.

Quando il Consiglio municipale, conformemente alla legge, risolve determinate questioni, emana conclusioni e deliberazioni.

Il Consiglio municipale può proclamare cittadino onorario della Città un cittadino del nostro paese o un cittadino straniero che abbia dei meriti particolari, emanando una delibera, un atto di ringraziamento o un altro atto.

Articolo 77

La proposta di modificare lo Statuto può venir presentata da 1/3 dei consiglieri del Consiglio municipale, dal sindaco oppure dal Comitato per lo Statuto, il Regolamento di procedura e le prescrizioni.

La proposta di cui al comma 1 del presente articolo va motivata e va presentata al presidente del Consiglio.

Articolo 78

Il Consiglio municipale decide se avvierà un dibattito in merito alla proposta di modifica allo Statuto.

Qualora nemmeno dopo il dibattito ripetuto non venisse emanata la delibera sull'avvio del dibattito in merito al cambiamento proposto, la stessa proposta può venir nuovamente messa all'ordine del giorno del Consiglio municipale prima dello scadere del termine di sei mesi dal giorno della conclusione del dibattito riguardante la proposta.

La delibera di cui al comma 2 del presente articolo viene emanata dal Consiglio municipale a maggioranza dei voti di tutti i consiglieri.

Articolo 79

Le modifiche e integrazioni allo Statuto della Città di Rovinj-Rovigno vengono emanate alle modalità e in base al procedimento previsto per la sua emanazione.

Nel caso in cui con le modifiche e integrazioni allo Statuto cambiassero le disposizioni con le quali si prescrivono i diritti della Comunità nazionale italiana e di altre specificità autoctone, etniche o culturali della Città di Rovinj-Rovigno, le modifiche e integrazioni allo Statuto vengono emanate con la maggioranza di due terzi di tutti i consiglieri del Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno.

ATTI DEGLI ORGANISMI AMMINISTRATIVI DELLA CITTA'

Articolo 80

Gli organismi amministrativi della città, nell'attuazione degli atti generali di cui all'articolo 76 comma 1 di questo Statuto, emanano atti singoli con cui decretano i diritti, doveri e interessi giuridici di persone fisiche e giuridiche.

Contro i singoli atti di cui al comma 1 di questo articolo, conformemente alla legge, si può avanzare ricorso oppure avviare controversia amministrativa.

Articolo 81

Il controllo della legalità del lavoro e degli atti generali del Consiglio municipale nelle sue competenze d'autogoverno, viene esercitato dagli organi dell'amministrazione statale competente, in conformità alla Costituzione e alla legge.

PUBBLICAZIONE ED ENTRATA IN VIGORE

Articolo 82

Tutti gli atti generali emanati dal Consiglio municipale, dal sindaco e dagli organismi dell'amministrazione municipale, devono venir pubblicati in maniera da essere accessibile ai cittadini, e obbligatoriamente in lingua croata e italiana sul Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno.

Articolo 83

Gli atti singoli e generali del Consiglio municipale, del sindaco e degli organismi dell'amministrazione cittadina si ritengono autentici in lingua croata e in lingua italiana.

Articolo 84

L'atto generale entra in vigore almeno l'ottavo giorno dalla sua pubblicazione. Eccezionalmente con l'atto generale, per motivi giustificabili, si può stabilire che entri in vigore il giorno della pubblicazione.

L'atto generale non può avere azione di rimando.

XII - AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Articolo 85

Gli affari amministrativi che rientrano nelle competenze d'autogoverno della città e gli affari dell'amministrazione statali trasferiti alla Città, vengono svolti dai settori amministrativi della Città.

Gli affari dell'amministrazione statale trasmessi alle competenze degli organismi della Città sono definiti dalla legge.

Le spese per l'attuazione degli affari di cui ai comma 1 e 2 di questo articolo vengono compensate dal bilancio statale.

L'ordinamento dell'amministrazione municipale viene regolato da una delibera particolare.

Articolo 86

I settori dell'amministrazione municipale vengono costituiti in conformità alla disposizione e all'ampiezza degli affari, secondo il principio dell'affinità di collegamento organizzativo degli affari correlativi di competenza dell'autogoverno della città e secondo il principio di orientamento e controllo efficiente delle loro attività.

L'ordinamento interno e le modalità di lavoro dei settori dell'amministrazione municipale vengono sanciti da un regolamento particolare che viene emanato dal sindaco.

Articolo 87

I settori dell'amministrazione municipale vengono diretti dai capisettore che, in conformità alla legge, vengono nominati dal sindaco.

I capisettore per il proprio operato rispondono al sindaco, mentre il capo dell'Ufficio del sindaco risponde per il proprio lavoro al sindaco, al presidente del Consiglio municipale e al Consiglio municipale

Articolo 88

I settori amministrativi della Città, nell'ambito delle proprie competenze ed autorizzazioni:

1. eseguono direttamente le decisioni e gli altri atti generali del Consiglio municipale e a tale scopo, in conformità alla legge, emanano singoli atti con cui decretano diritti, doveri e interessi giuridici di persone fisiche e giuridiche e controllano la loro osservanza,
2. eseguono direttamente gli affari dell'amministrazione statale trasmessi alle competenze della Città,
3. seguono la situazione nei settori per i quali sono stati costituiti e in merito informano il sindaco,
4. preparano schemi di delibere e di altri atti generali che vengono emanati dal Consiglio municipale, schemi di atti che vengono emanati dal sindaco e preparano relazioni, analisi ed altri materiali di loro competenza per le necessità del Consiglio municipale e del sindaco,
5. prestano assistenza professionale ed altro aiuto ai cittadini nell'ambito dei diritti e delle autorizzazioni della Città,

6. presentano relazioni al Consiglio municipale e al sindaco in merito al proprio lavoro,
7. svolgono anche altri affari di cui sono autorizzati.

Nell'esercizio del controllo di cui al punto 1 comma 1 di questo articolo, i settori amministrativi, nei casi di mancata osservanza degli atti generali, possono adottare i provvedimenti prescritti dal corrispondente atto.

Articolo 89

Gli organi dell'amministrazione municipale rispondono per la legalità e tempestività nell'esecuzione degli affari di loro competenza al Consiglio municipale e al sindaco.

XIV - PUBBLICITÀ DEL LAVORO DEGLI ORGANISMI MUNICIPALI E RESPONSABILITÀ

Articolo 90

Il lavoro del Consiglio municipale, del sindaco e degli organismi amministrativi della Città è pubblico, fatta eccezione dei casi in cui il Regolamento prevede l'esclusione del pubblico.

La pubblicità del lavoro degli organismi municipali di cui al comma 1 di questo articolo viene garantita:

- con lo svolgimento pubblico delle sedute,
- con informazioni sul lavoro per il tramite dei mezzi d'informazione pubblica,
- con la pubblicazione degli atti generali e degli altri documenti sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno" e sul sito internet della Città.

La pubblicità del lavoro del sindaco viene garantita:

- con le conferenze stampa,
- con informazioni e articoli nella stampa e con altre forme di comunicazione pubblica,
- con la pubblicazione degli atti generali e di altro tipo sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno" e sul sito internet della Città.

La pubblicità del lavoro degli organismi amministrativi cittadini viene garantita:

- con informazioni e articoli nella stampa e con altre forme di comunicazione pubblica.

Articolo 91

I dirigenti della Città, eletti e nominati, espletano la loro funzione sulla base e nell'ambito della Costituzione della Repubblica di Croazia, della legge, di questo Statuto e delle autorizzazioni loro conferite, e ne sono personalmente responsabili.

XV - PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI CITTADINI ALLE DECISIONI

REFERENDUM

Articolo 92

I cittadini possono partecipare direttamente all'emanazione di delibere inerenti ad affari locali tramite referendum e tramite i comizi locali dei cittadini, conformemente alla legge e a questo Statuto.

Articolo 93

Il referendum può venir indetto per decidere in merito alla proposta di modifica allo Statuto della Città, alla proposta di un atto generale, onde ottenere il parere degli abitanti in merito al cambiamento del territorio della Città, come pure di altre questioni stabilite dalla legge.

La proposta di emanazione della delibera sull'indizione del referendum di cui al comma 1 del presente articolo, può venir presentata, in base alle disposizioni di legge e al presente Statuto, da un terzo dei membri del Consiglio municipale, dal sindaco, da metà dei comitati locali nel territorio della Città e dal 20% degli elettori iscritti negli elenchi elettorali della Città.

Articolo 94

Il referendum può venir indetto per destituire il sindaco e i suoi sostituti nei casi e alle modalità prescritte dalla legge.

Articolo 95

Il Consiglio municipale ha il dovere di esaminare la proposta per l'indizione del referendum, al più tardi entro 30 giorni dalla ricevuta della proposta.

Se il Consiglio municipale non accettasse la proposta di indizione del referendum, e la proposta fosse stata presentata dagli elettori conformemente all'articolo 93 comma 2 dello Statuto, il Consiglio municipale ha il dovere di rispondere ai proponenti entro il termine di tre mesi.

Articolo 96

La delibera sull'indizione del referendum contiene la denominazione dell'organismo che indice il referendum, il territorio per il quale viene indetto il referendum, la denominazione dell'atto del quale si decide, ossia l'indicazione della questione delle quale decideranno gli elettori, la motivazione dell'atto oppure le questioni per le quali viene indetto il referendum, la domanda o le domande del referendum, ossia una o più proposte delle quali gli elettori decideranno, nonché la data in cui avrà luogo il referendum.

Articolo 97

Il diritto di votazione al referendum spetta a tutti i cittadini che hanno la residenza nel territorio della Città di Rovinj-Rovigno, ossia nel territorio per il quale è stato indetto il referendum e che sono iscritti nell'elenco elettorale.

Articolo 98

La decisione emanata al referendum in merito alle questioni di cui all'articolo 93 comma 1 del presente Statuto ha carattere impegnativo per il Consiglio municipale.

Articolo 99

Il procedimento di realizzazione del referendum e della delibera emanata al referendum sottostanno al controllo della legalità degli atti generali, che viene attuato dal competente organismo dell'amministrazione statale per l'autogoverno locale e territoriale (regionale).

ASSEMBLEE DEI CITTADINI

Articolo 100

Il Consiglio municipale può richiedere il parere dall'assemblea dei cittadini in merito alla proposta dell'atto generale o di altra questione nell'ambito della sfera della Città, come pure riguardo ad altre questioni stabilite dalla legge.

La proposta di richiedere il parere di cui al comma 1 del presente articolo può venir presentata da un terzo dei consiglieri del Consiglio municipale e dal sindaco.

Il Consiglio municipale ha il dovere di esaminare la proposta di cui al comma 2 del presente articolo entro il termine di 60 giorni dalla ricevuta della proposta.

Con la delibera di cui al comma 1 del presente articolo si definiscono le questioni in merito alle quali si richiederà il parere dell'assemblea dei cittadini e il periodo in cui il parere va recapitato.

Articolo 101

L'assemblea dei cittadini viene convocata dal presidente del Consiglio municipale entro il termine di 15 giorni dall'emanazione della delibera del Consiglio municipale.

Per una esplicazione valida da parte dell'assemblea dei cittadini è necessaria la presenza di almeno il 5% degli elettori iscritti nell'elenco elettorale del comitato locale per il cui territorio è stata convocata l'assemblea dei cittadini.

L'esplicazione da parte dei cittadini alla loro assemblea è pubblica, mentre le delibere vengono emanate a maggioranza dei voti dei cittadini presenti.

DIRITTO DI PRESENTARE PROPOSTE, RIMOSTRANZE E RICORSI

Articolo 102

I cittadini hanno diritto di proporre al Consiglio municipale l'emanazione di un determinato atto oppure la risoluzione di una determinata questione nell'ambito dell'attività del Consiglio municipale.

Il Consiglio municipale discute in merito alla proposta di cui al comma 1 del presente articolo, qualora la proposta con la sottoscrizione venisse sostenuta da almeno il 10% degli elettori iscritti nell'elenco elettorale della Città.

Il Consiglio municipale ha l'obbligo di dare una risposta ai proponenti, entro il termine di 3 mesi dalla ricevuta della proposta.

Articolo 103

I cittadini e le persone giuridiche hanno il diritto di presentare le rimostranze e i ricorsi in merito al lavoro degli organismi amministrativi della Città, nonché al rapporto scorretto dei dipendenti di tali organismi ai quali ci si rivolge per realizzare i propri diritti e interessi oppure nell'espletamento dei propri doveri civici.

Alle rimostranze e ai ricorsi presentati, i capi degli organismi della Città, ovvero i capisettore dell'amministrazione municipale hanno il dovere di rispondere entro il termine di 30 giorni dal giorno in cui le rimostranze, ossia i ricorsi sono stati presentati.

La realizzazione del diritto di cui al comma 1 del presente articolo viene assicurata con l'introduzione del libro dei reclami, con la collocazione di una cassetta per le rimostranze e i ricorsi, con la comunicazione diretta con i rappresentanti

autorizzati degli organismi cittadini, e qualora esistessero i presupposti tecnici, con i mezzi di comunicazione elettronica (e-mail, sito internet, net meeting e chat).

XVI – PATRIMONIO E FINANZE DELLA CITTA'

Articolo 104

La Città di Rovinj-Rovigno dispone di propri beni e di proprio patrimonio.

Il patrimonio della Città è rappresentato da tutti i beni mobili ed immobili della medesima, nonché dai diritti che le spettano in conformità alla Costituzione della Repubblica di Croazia e alla legge.

Articolo 105

Il patrimonio in proprietà della Città viene amministrato in base alla delibera o ad altro atto generale del Consiglio municipale relativo alle condizioni, alle modalità e al procedimento di amministrazione, osservando il principio della buona amministrazione.

Articolo 106

Nell'ambito delle sue competenze d'autogoverno, la Città di Rovinj-Rovigno dispone liberamente delle sue entrate, rispettando l'orientamento definito della politica economica statale.

Le entrate della Città di Rovinj-Rovigno sono equiparate agli affari che la Città svolge in conformità alla legge e a questo Statuto.

Le uscite della Città di Rovinj-Rovigno sono equiparate alle entrate che la Città realizza conformemente alle fonti di finanziamento prestabilite.

Articolo 107

Le entrate della Città sono soprattutto:

1. le imposte, le sovrime, i contributi e le tasse cittadine,
2. le entrate dalle cose di proprietà della città e dai diritti di proprietà,
3. le entrate dalle società commerciali e da altre persone giuridiche di proprietà della città, ossia laddove la città possiede le quote oppure le azioni,
4. le entrate dalle imposte per la concessione che viene data dal Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno,
5. le multe e il profitto patrimoniale espropriato in conformità alla legge,
6. la partecipazione nelle imposte comuni con la Repubblica di Croazia,
7. i mezzi di sostegno e le dotazioni della Repubblica di Croazia previsti nel bilancio statale,
8. altre entrate definite dalla legge.

Articolo 108

Il Consiglio municipale, su proposta del sindaco, emana il bilancio annuale della Città per l'anno finanziario successivo, prima della scadenza dell'anno in corso.

Accanto al bilancio annuale di cui al comma 1 di questo articolo, il Consiglio municipale, su proposta del sindaco, emana la delibera sulla realizzazione del bilancio con cui si stabiliscono le condizioni, le modalità e il procedimento di realizzazione del bilancio e di amministrazione delle entrate e delle uscite della Città.

Qualora il bilancio annuale non venisse emanato entro il termine di cui al comma 1 di questo articolo, si passa al finanziamento provvisorio per il periodo massimo di tre mesi.

La Delibera sul finanziamento provvisorio viene emanata dal Consiglio municipale.

Articolo 109

Il Consiglio municipale controlla, in conformità alla legge, tutta la gestione materiale e finanziaria della Città.

XVII – AUTOGOVERNO LOCALE

Articolo 110

Onde realizzare il diritto di partecipazione alle decisioni inerenti gli affari locali di influenza diretta e quotidiana sulla vita e il lavoro dei cittadini del territorio della Città di Rovinj-Rovigno, vengono costituiti i comitati locali.

Articolo 111

Il comitato locale viene fondato in conformità alla legge e al presente Statuto, come unità d'autogoverno locale.

Il comitato locale viene costituito per un abitato, per più abitati minori collegati fra loro o per parte di un abitato maggiore o della città che rispetto alle altre parti formano un'entità particolare e ben distinta (parte dell'abitato).

I comitati locali vengono costituiti con una delibera speciale in conformità al presente Statuto.

Il Consiglio del comitato locale viene scelto dai cittadini della zona del comitato locale che hanno il diritto di voto.

I membri del consiglio vengono eletti direttamente con votazione segreta, e al procedimento di elezione vanno opportunamente applicate le disposizioni della legge che stabilisce l'elezione dei membri degli organismi rappresentativi delle unità d'autogoverno locale.

Le elezioni per i membri dei consigli dei comitati locali vengono indette dal Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno con propria delibera.

XVIII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E CONCLUSIVE

Articolo 112

Fino all'emanazione degli atti generali con i quali i medesimi vengono conformati alle disposizioni del presente Statuto, verranno applicati gli atti generali che sono stati emanati dal Consiglio municipale della Città di Rovinj-Rovigno oppure dalla Giunta della Città di Rovinj-Rovigno, che non sono in collisione con quelle della legge e di questo Statuto.

Articolo 113

Con l'entrata in vigore del presente Statuto, cessa di valere lo Statuto della Città di Rovinj-Rovigno ("Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno", nn. 5/02-testo emendato e 5/04).

Articolo 114

Il presente Statuto entra in vigore l'ottavo giorno dalla pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Città di Rovinj-Rovigno".

Classe: 023-01/09-01/
Numprot: 2171/01-1-09-2
Rovigno, 22 ottobre 2009

Il Presidente del
Consiglio municipale
Davorin Flego, m.p.